FocusRisparmio



IL RISPARMIO PRIVATO PILASTRO DELLA CRESCITA

Come allineare interessi individuali e collettivi, rilanciando l'Europa (e soprattutto l'Italia) sulla scena globale.
Dati, commenti e proposte dal XXI Forum del Private Banking

AIPB, SU RISPARMIO E INVESTIMENTI L'ITALIA C'È E DEVE AVERE UN RUOLO PRIMARIO IN EUROPA

Il private banking italiano si candida a essere protagonista della Savings and Investments Union con un potenziale di mobilitazione di 85 miliardi di euro fermi in liquidità, con forti effetti su crescita, gettito fiscale e rapporto debito-PIL. E dal XXI Forum dell'Associazione arriva anche la proposta di un Euro Cashback per investire in progetti strategici europei con ricadute positive per le PMI dei Paesi membri

La XXI edizione del Forum AIPB ha rimesso al centro del dibattito il ruolo cruciale del risparmio privato nella costruzione della Savings & Investments Union (SIU), l'iniziativa europea pensata per trasformare la liquidità detenuta dalle famiglie in risorse a sostegno della crescita. Il Forum, tenutosi a Milano presso Borsa Italiana, ha riunito i vertici della catena del valore dell'asset & wealth management per affrontare il tema strategico di una più efficace mobilitazione delle risorse finanziarie.

RISPARMIO PRIVATO, UNA RISORSA STRATEGICA. E L'ITALIA È IN PRIMA LINEA

Con 4.000 miliardi di euro di ricchezza finanziaria investibile, di cui circa 1.400 miliardi parcheggiati sui conti corrente, l'Italia rappresenta uno degli snodi strategici per il successo della SIU. Secondo le stime del Centro Studi AIPB realizzate in collaborazione con Prometeia, allinearsi agli standard dei Paesi europei più evoluti (Svezia, Danimarca, Finlandia, Belgio e Spagna) in termini di allocazione permetterebbe di liberare 233 miliardi di euro oggi detenuti in liquidità. Una riallocazione che genererebbe, entro il 2040, 154 miliardi di nuova ricchezza, 64 miliardi di consumi aggiuntivi, 25 miliardi in investimenti e una crescita cumulata del PIL pari a +0,31 punti percentuali.

Andrea Ragaini, presidente AIPB, ha ricordato quindi il peso del nostro Paese nel panorama europeo del risparmio: "L'Italia può e deve ricoprire un ruolo rilevante nella SIU, in quanto rappresenta il 14% della ricchezza finanziaria dei nuclei familiari europei. Le famiglie italiane private possono contribuire in modo decisivo a rilanciare l'economia reale del continente".

LE PROPOSTE AIPB: RIFORME NORMATIVE E L'IDEA DI UN EURO CASHBACK

Il private banking italiano, con 1.355 miliardi di asset in gestione nel 2025 e una crescita media annua del 7,2% dal 2007, può incidere in modo determinante. Le famiglie private, pari al 3% dei nuclei italiani, detengono infatti il 36% della liquidità riallocabile. Secondo le simulazioni, al 2040 potrebbero generare il 49% della nuova ricchezza (76 miliardi), il 71% dell'aumento di consumi e investimenti (rispettivamente +45 e +18 miliardi) e il 68% dell'impatto positivo sul PIL (+0,21 punti percentuali).

Per raggiungere questi obiettivi, AIPB ha avanzato due proposte. La prima è di tipo normativo e prevede, tra le altre misure, l'introduzione di una nuova categoria intermedia di investitori tra retail e professionali, in grado di accedere a prodotti di economia reale tramite consulenza qualificata. L'Associazione ha presentato inoltre l'idea di un Euro Cashback: chi sceglie di finanziare progetti privati per infrastrutture strategiche europee (transizione energetica,

digitale e difesa), riceverebbe un credito immediato del 30% dell'importo investito, sotto forma di voucher o token digitale finanziato da debito comune europeo. La novità principale è che questo 'Euro Cashback' dovrebbe essere reinvestito in azioni di PMI quotate nel Paese di residenza dell'investitore, generando così un doppio vantaggio: più capitali privati per i progetti europei e più risorse per le imprese nazionali.

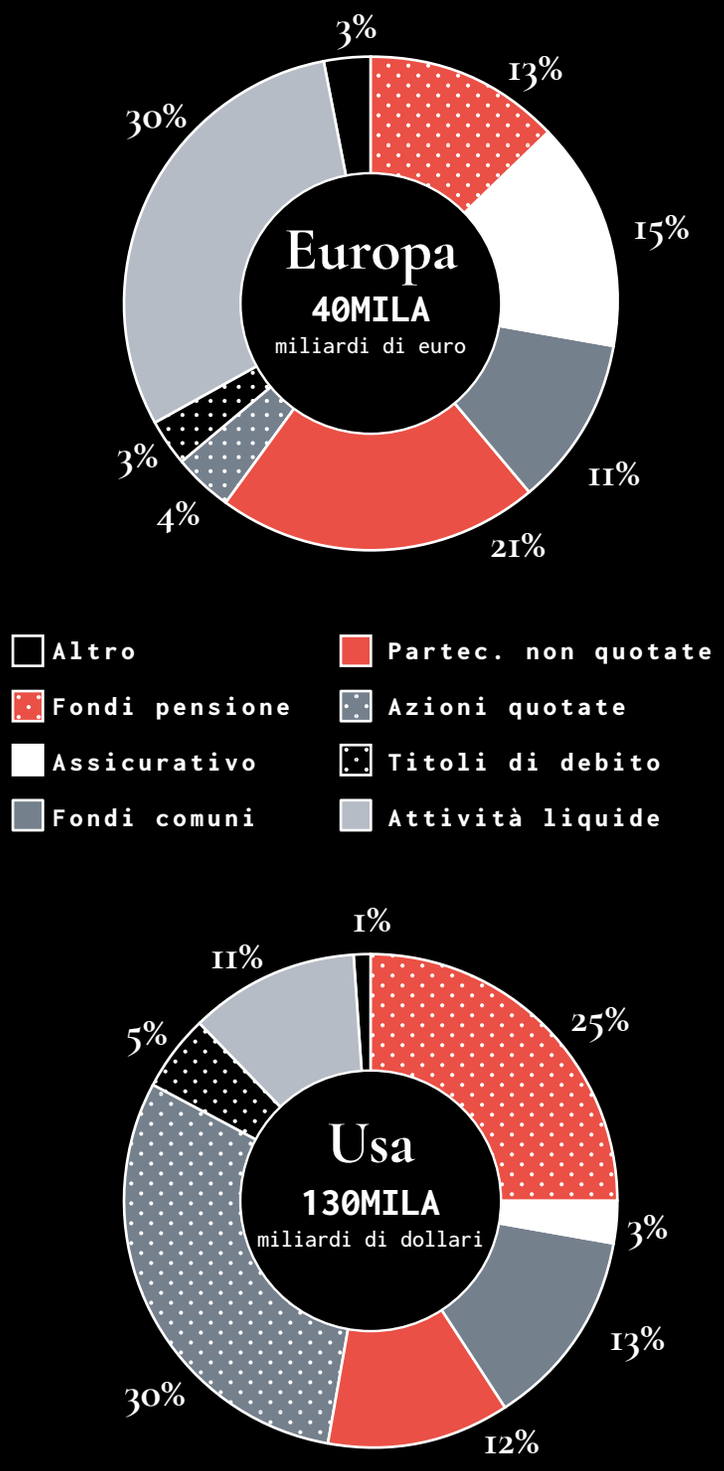
IL RUOLO DI ASSET MANAGER E ASSICURAZIONI

Maria Luisa Gota, presidente di Assogestioni, ha sottolineato nel corso dell'evento come la SIU rappresenti una grande opportunità a patto di un impegno nel rafforzare e favorire gli investimenti di lungo termine, in particolare quelli in previdenza complementare. "Il successo della Savings and Investments Union è legato a doppio filo allo sviluppo della previdenza complementare e a come verrà concretizzata la Raccomandazione della Commissione Europea sui Saving Investment Account, che riteniamo debbano essere pensati per essere proposti nell'alveo della consulenza. Ma soprattutto, la previdenza complementare rappresenta uno snodo necessario e indispensabile per dare un boost all'investimento di lungo termine. Assogestioni da tempo porta avanti il dialogo con gli stakeholder istituzionali su proposte concrete per una riforma del secondo pilastro ormai non più rinviabile", ha affermato.

"Canalizzare il risparmio verso impieghi produttivi è strategico per l'Unione e accogliamo con favore i segnali di una volontà politica per fare di più", ha commentato sul tema SIU Giovanni Liverani, presidente ANIA. "Perché possano essere mobilitati, i risparmi devono trovare prodotti con un profilo che combini nella maniera più corretta le variabili di rischio, durata e rendimento. In tal senso notiamo una forte corrispondenza fra le priorità dell'Unione e l'investimento assicurativo e per questo confidiamo di avere un ruolo centrale in questo progetto comunitario. Ciò che è necessario per la sua riuscita è una combinazione di incentivi fiscali-normativi e di azioni volte a migliorare l'educazione finanziaria dei risparmiatori, oltre, ovviamente, al lavoro svolto dalla consulenza e dal private banking nell'accompagnare le scelte degli investitori", ha completato.

L'insieme delle proposte e delle riflessioni emerse al Forum, in cui sono intervenuti anche Dante Roscini (Harvard Business School) Enrico Letta (presidente Arel e presidente dell'Istituto Jacques Delors) Loredana La Pace (country head Italia Goldman Sachs Asset Management), Giovanni Sandri (country head Italia e head of Southern Europe Blackrock) e Cinzia Tagliabue (CEO Amundi Italia), dimostrano l'attenzione della catena del valore dell'asset & wealth management per rendere la SIU una vera infrastruttura europea per il rilancio della competitività, valorizzando il risparmio come risorsa attiva per lo sviluppo.

Allocazione di portafoglio delle famiglie:



Fonte: elaborazione AIPB - Prometeia su dati BCE, Bureau of Economic Analysis e FED.

ENRICO LETTA >
Institut Jacques Delor



Nel suo intervento al XXI Forum AIPB, Enrico Letta è tornato a puntare i riflettori su un tema cruciale per il futuro dell'Europa: il ruolo del risparmio privato nella costruzione di un mercato dei capitali realmente integrato, profondo e competitivo. Un progetto strategico che, per l'ex presidente del Consiglio e oggi presidente dell'Institut Jacques Delors, deve avere l'ambizione di superare le frammentazioni attuali. "Fino a due anni fa questo tema era completamente fuori dai radar. La competitività europea non era il cuore dell'attenzione delle scelte dei leader e delle istituzioni europee. Oggi è diverso", ha affermato Letta, sottolineando come l'urgenza sia emersa anche grazie al lavoro svolto da due recenti rapporti comunitari, quello redatto da Mario Draghi sulla competitività e quello sul Mercato Unico che porta la sua firma.
"L'integrazione del mercato unico è assolutamente fondamentale per recuperare competitività. Perché di fatto noi siamo un'economia unita solo sotto certi profili; siamo 27 piccole unità frammentate in molti altri settori, principalmente in quello dei mercati finanziari", ha evidenziato Letta, indicando con chiarezza la priorità: completare ciò che manca, con coraggio e determinazione politica. In questo contesto nasce la proposta di spingere con forza sulla Savings and Investments Union, che secondo Letta deve differenziarsi nettamente dalle iniziative del passato per puntare in maniera molto più diretta sul supporto all'economia reale.

LA CENTRALITÀ DEL PRIVATE BANKING

Il nuovo approccio punta a offrire strumenti concreti ai risparmiatori e ad aumentare l'attrattività degli investimenti in Europa, attraverso la creazione di prodotti d'investimento adeguati, l'introduzione di incentivi, e il rafforzamento del legame tra finanza e sviluppo. "Si parte da una constatazione: il finanziamento dell'economia in Europa è ancora molto, troppo bancocentrico. Negli Stati Uniti l'origine primaria dei risultati economici risiede nella forza dei mercati finanziari e nella capacità di spingere sull'innovazione, con investimenti ingenti grazie ai privati che da noi invece non sono così rilevanti", ha detto Letta, che nel suo intervento ha anche rilanciato il ruolo strategico del private banking. "Il private banking, la vostra comunità, gioca un ruolo assolutamente fondamentale. È il mondo che più di tutti ha la flessibilità e la capacità di relazionarsi direttamente con il risparmiatore e orientarne le scelte".
Letta ha poi sottolineato una notizia importante, finora rimasta sottotraccia nel dibattito pubblico: "L'ultimo Consiglio europeo ha indicato una data, il 2028, prendendo un impegno preciso a completare le parti restanti del mercato unico. Questa è una buona notizia". Ma ha subito aggiunto: "La cattiva notizia è che di questa decisione non si è accorto quasi nessuno, tranne la cerchia ristretta degli addetti ai lavori. La mia valutazione è che non si arriverà al risultato se non ci sarà un coinvolgimento collettivo e tutti dobbiamo adoperarci in tal senso".

IL RISPARMIO PER LA CRESCITA

Nel passaggio conclusivo del suo intervento, Letta ha rilanciato con forza il tema del legame tra risparmio e crescita, ammonendo sui rischi derivanti dall'attuale configurazione dei flussi di capitale: "La chiave è trovare la giusta modalità per coinvolgere i risparmiatori per evitare che i capitali europei vadano in larghissima parte negli Stati Uniti, come continua ad accadere. Altrimenti si verificherà una sorta di suicidio economico collettivo che noi europei, per colpa della nostra frammentazione, stiamo compiendo".
Chiaro il riferimento all'insufficienza di un approccio fondato unicamente sugli investimenti pubblici per reperire i capitali necessari a finanziare i grandi progetti comuni continentali, dalla transizione energetica alla difesa passando per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.
Infine, un appello diretto al mondo della finanza e a chi opera ogni giorno a contatto con i risparmiatori: "Spero che il vostro lavoro, quello che voi fate quotidianamente, possa far passare questo messaggio. Ci sono tre anni davanti per riuscire a rendere realtà questo cambiamento strutturale indispensabile per la nostra competitività sullo scacchiere globale", ha concluso Letta.

LETTA: "RISPARMIO PRIVATO CHIAVE PER LA COMPETITIVITÀ EUROPEA"

All'evento annuale dell'Associazione Italiana Private Banking, l'ex premier rilancia l'urgenza di completare il mercato unico e la centralità della Savings and Investments Union: "Serve un coinvolgimento collettivo immediato per evitare un suicidio economico europeo"



ROSCINI: “USA AL BIVIO. LA SIU PUÒ TRASFORMARE L’EUROPA”

Dal Forum AIPB l’economista di Harvard traccia un confronto tra le traiettorie USA-Europa e avverte: “Occorre mobilitare i capitali privati europei, oggi sottoutilizzati, per finanziare lo sviluppo e contrastare lo squilibrio globale”

Dante Roscini, professore alla Harvard Business School, apre una finestra di scenario sull’evoluzione economica e geopolitica del mondo occidentale. Intervenendo al Forum AIPB 2025, l’accademico ha affrontato con toni schietti e diretti l’attuale quadro americano sotto la seconda amministrazione Trump, definendolo “uno sconvolgimento che sta toccando i valori fondanti del Paese, rendondolo a volte irriconoscibile... verrebbe da dire con Morricone, C’era una volta l’America”. Un quadro segnato da uno “stile imprevedibile” del Presidente, “un approccio senza precedenti, molto aggressivo e ai limiti della legalità”, accompagnato da una comunicazione che si muove quasi esclusivamente tramite social network e da una strategia politica definita nel controverso piano Project 2025.

IL NEO-ISOLAZIONISMO USA

Le scelte radicali della nuova amministrazione statunitense, ha sottolineato Roscini, hanno già modificato profondamente i rapporti internazionali: “Trump ha deciso di perseguire un certo neo-isolazionismo, con il rigetto di gran parte delle regole che hanno guidato le relazioni internazionali fino a questo momento”. La linea seguita dalla Casa Bianca ha visto il ritiro unilaterale da trattati globali, un drastico ridimensionamento degli aiuti esteri, e l’adozione di “tariffe estremamente più alte di quelle in vigore da decenni, in un esperimento macroeconomico senza precedenti”. Con uno stile provocatorio, Roscini ha ricordato casi simbolici come “i dazi all’isola popolata solo da pinguini”, per enfatizzare quanto l’approccio alle politiche commerciali americane sia divenuto erratico e distaccato dalla logica economica. Nel suo lungo intervento, Roscini ha affrontato anche i temi dei ‘twin deficits’, i deficit gemelli americani: fiscale e delle partite correnti. “Quest’anno l’America è proiettata verso un disavanzo fiscale di 1.800 miliardi di dollari. Una parte consistente è legata alla spesa per interessi, che ha raggiunto il 3% del PIL e supera, per la prima volta, la spesa per la difesa”.

DOLLARO E MERCATI

In questo scenario, la tenuta del dollaro come valuta di riserva globale resta un elemento centrale: “Il dollaro americano gode di un privilegio esorbitante. Può indebitarsi nella propria valuta”, ha spiegato, richiamando le parole di Giscard d’Estaing. Ma ha anche avvertito: “Molte delle basi del dollaro sono oggi a rischio. Il dollaro ha avuto il peggior inizio d’anno degli ultimi 30 anni”. Eppure, secondo l’economista, i segnali che potrebbero preannunciare un allontanamento strutturale dal dollaro non sono ancora consolidati: “Il ruolo del dollaro nel sistema finanziario mondiale è ancora centrale. Ma per ora è Tina: There Is No Alternative”. Tuttavia, ha ammonito sul fatto che, se l’America non affronterà i suoi squilibri strutturali – dal deficit alla produttività – il ruolo del dollaro potrebbe essere eroso progressivamente. Un indebolimento che avrebbe effetti a catena sull’equilibrio del sistema finanziario internazionale.

Sul versante dei mercati, Roscini ha descritto una situazione euforica ma fragile, sospinta dall’intelligenza artificiale: “La concentrazione è altissima. Nel S&P 500 le dieci più grandi aziende rappresentano il 40% della capitalizzazione. Per giustificare queste valutazioni tutto deve andare veramente bene”. Ha citato

l'indicatore Buffett, ai massimi storici, e ammonito: "Bridgewater stima che la valutazione del mercato oggi sconti le aspettative di crescita più ottimiste dell'ultimo secolo".

OCCASIONE EUROPA

Nel finale, Roscini ha spostato il focus sull'Europa. Un'Europa rimasta indietro in termini di crescita, attrattività dei mercati e competitività, ma che dispone di una leva formidabile: il risparmio privato. "È essenziale che l'Europa riesca a portare a termine la riforma finanziaria che sta sviluppando. L'opportunità è molto grande", ha detto, riferendosi direttamente alla Savings and Investments Union. A suo giudizio, la creazione di un mercato dei capitali integrato e funzionale è "una vera grande opportunità per il vostro settore", rivolgendosi direttamente agli operatori del private banking presenti in sala.

A differenza degli Stati Uniti, dove il capitale privato viene mobilitato in modo efficiente verso i mercati finanziari, il Vecchio Continente sconta ancora una bassa cultura finanziaria e un'insufficiente esposizione all'equity: "Con i risparmi che ci sono in Europa, vista la bassa allocazione al settore azionario, basterebbe poco per creare masse importanti", ha osservato. Ha quindi concluso con un appello determinato: "Perseguita con determinazione, la Savings and Investments Union può sbloccare, canalizzare e riallocare molto capitale in maniera più produttiva e a supporto dello sviluppo dell'Europa stessa".

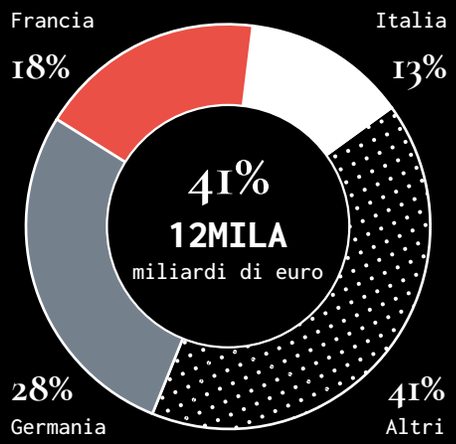
UN TESORO DA METTERE A FRUTTO

La ricchezza finanziaria investibile delle famiglie europee è pari a 29.000 miliardi di euro, ma il 41% (12.000 miliardi) è detenuta in liquidità ed è concentrata nei tre maggiori Paesi dell'Unione - Germania, Francia e Italia - che insieme detengono il 59% della liquidità nei portafogli europei

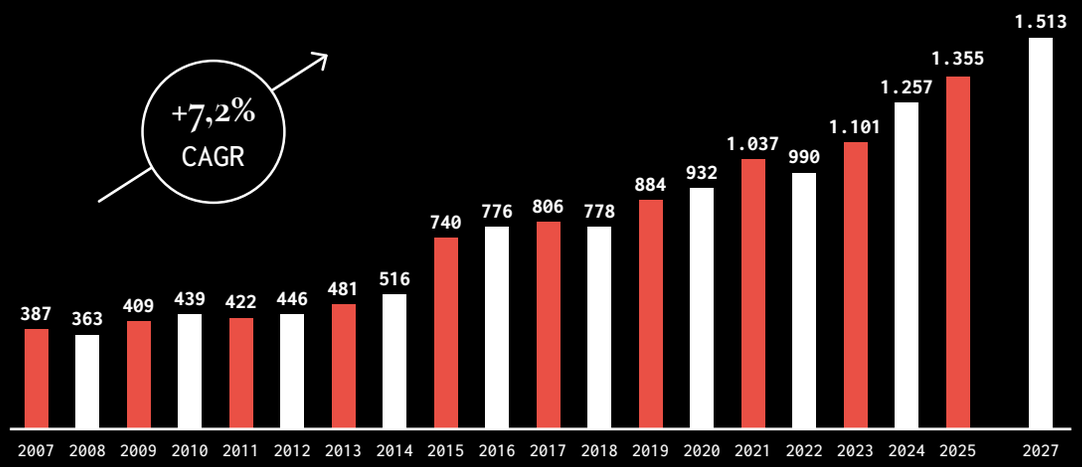
Scomposizione della ricchezza finanziaria investibile in Europa



Detenzione di liquidità nei portafogli in Europa



Evoluzione Asset gestiti da operatori di Private Banking



Fonte: Analisi del Mercato Servito AIPB

RIVIVI L'EVENTO

FR|Vision

FR|Vision

PRIVATE BANKING, LEVA STRATEGICA PER ATTIVARE IL RISPARMIO VERSO L'ECONOMIA REALE

La XXI edizione del Forum AIPB ha rilanciato il dibattito sul ruolo della consulenza nella trasformazione della liquidità inutilizzata in capitale produttivo. La sintesi del video-racconto dell'evento con le interviste esclusive di FR|Vision agli speaker, in cui le figure apicali delle associazioni del settore indicano strumenti e priorità per favorire una Savings & Investments Union davvero capace di mobilitare il risparmio privato

In un Paese in cui il risparmio privato continua a rappresentare una delle colonne portanti della stabilità economica, ma dove allo stesso tempo oltre 1.400 miliardi di euro giacciono ancora in forma liquida sui conti correnti, il tema della mobilitazione di queste risorse verso investimenti produttivi è tornato prepotentemente al centro del dibattito dell'industria del risparmio gestito. Ne è una dimostrazione la ventunesima edizione del Forum AIPB, l'appuntamento annuale che riunisce i protagonisti del private banking italiano e che quest'anno ha acceso i riflettori sulla centralità del risparmio nella costruzione della cosiddetta Savings & Investments Union, l'ambiziosa iniziativa europea pensata per mettere in connessione diretta il capitale delle famiglie con le esigenze di crescita del sistema economico continentale.

DALLE FAMIGLIE AL PAESE

Secondo una recente ricerca congiunta realizzata da AIPB e Intermonte, la stima dell'ammontare della liquidità disponibile ma non ancora investita in Italia supererebbe oggi i 1.593 miliardi di euro. Un patrimonio che, se adeguatamente incanalato, potrebbe fungere da leva fondamentale per sostenere l'economia reale e per contribuire alla transizione verso un modello di crescita più resiliente e sostenibile. "In questo contesto, il private banking gioca un ruolo già oggi rilevante, ma ancora ampiamente espandibile" ha evidenziato Andrea Ragaini, presidente di AIPB, che aggiunge: "Le famiglie private italiane impiegano attualmente circa 168 miliardi di euro in investimenti diretti o indiretti sull'economia reale, con una quota del 65% destinata ad asset produttivi. Più nello specifico, nel perimetro delle società quotate non finanziarie, l'83% del capitale investito risulta provenire da soggetti privati".

Numeri che certificano un coinvolgimento attivo da parte degli investitori individuali, ma che allo stesso tempo indicano l'ampiezza del potenziale ancora da liberare. È in quest'ottica che AIPB ha rilanciato una proposta di natura incentivante, che mira a rendere più attrattivi gli investimenti in settori strategici europei: un meccanismo di Cashback comunitario pari al 30% dell'importo investito, "da finanziare attraverso l'emissione di debito comune e da vincolare all'acquisto di azioni di imprese nazionali" ha raccontato. "Uno strumento che, se implementato su scala europea" spiega Ragaini, "potrebbe contribuire in modo strutturale a rafforzare la capitalizzazione delle imprese e a ridurre la dipendenza da capitali esteri, promuovendo al contempo una maggiore integrazione del mercato dei capitali dell'Unione".

L'IMPORTANZA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Parallelamente, la valorizzazione del risparmio privato passa attraverso la previdenza complementare. Come sottolineato da Maria Luisa Gota, presidente di Assogestioni che, intervenendo sulle modalità per una maggiore incentivazione

alla partecipazione, ha affermato che “una riforma efficace del secondo pilastro previdenziale dovrebbe partire da una maggiore automatizzazione dei meccanismi di adesione, prevedendo l’iscrizione di default ai fondi di categoria con conferimento del TFR e contributo del datore di lavoro”. L’efficacia del modello potrebbe essere ulteriormente rafforzata da “un’allocazione iniziale in comparti lifecycle più orientati al rischio, almeno nelle fasi iniziali del ciclo lavorativo, e da una maggiore flessibilità in uscita, che integri alla tradizionale rendita vitalizia anche soluzioni cumulative a capitale”.

A completare il quadro delle proposte è intervenuto Giovanni Liverani, presidente di Ania, che ha voluto porre l’accento su un altro aspetto spesso sottovalutato ma determinante: il deficit di fiducia e di competenza che ancora caratterizza una larga fascia di investitori privati. “La sfida centrale – ha dichiarato – è quella di ridurre l’asimmetria informativa che ancora ostacola scelte consapevoli, attraverso un’intensa attività di educazione finanziaria che metta il risparmiatore nelle condizioni di comprendere i propri obiettivi e i mezzi migliori per raggiungerli”. In questa direzione, la costruzione di un autentico mercato europeo dei capitali non può prescindere da un cambio di paradigma, che veda nella trasparenza, nella semplificazione e nell’accessibilità i pilastri di una nuova relazione fiduciaria tra industria finanziaria e cittadino.

VIDEO

In che modo il risparmio private sostiene il sistema Paese?

In occasione del XXI Forum del Private Banking, dal titolo ‘Il ruolo del risparmio privato’, ci siamo posti una domanda: In che modo il risparmio private sostiene il sistema paese? Ciò che sappiamo è che gli italiani, secondo il rapporto AIPB, custodiscono sotto i propri cuscini ben 1.593,5 miliardi di euro e crescono le obbligazioni, soprattutto titoli di Stato e bancari e obbligazioni estere con un incremento del +76%. Ma come posso fare i clienti private, con i loro risparmi, a sostenere il sistema Paese?

VIDEO



Ragaini (AIPB), nell’economia reale 253 mld di euro di investimenti. Il 65% arriva dalle famiglie private

In occasione del XXI Forum del Private Banking, dal titolo ‘Il ruolo del risparmio privato’, ci siamo posti una domanda: In che modo il risparmio private sostiene il sistema paese? Risponde Andrea Ragaini, presidente AIPB.

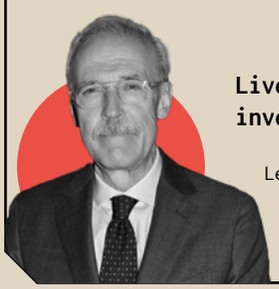
VIDEO

Gota (Assogestioni): Previdenza complementare, sostegno per i risparmiatori e per il Paese

Maria Luisa Gota, presidente di Assogestioni, intervenendo al XXI Forum del Private Banking, ha ricordato l’importanza della previdenza complementare, declinandone l’importanza non solo come scudo previdenziale ma come investimento a lungo termine.



VIDEO



Liverani (ANIA): Semplificazione d’accesso agli investimenti, non è un problema di strumenti

Le istituzioni negli ultimi anni hanno aumentato il livello di attenzione per ridurre le barriere di ingresso al mondo degli investimenti. Ma qual è lo stato dell’arte? Ci risponde Giovanni Liverani, presidente ANIA.